

IN ISMU

Anno XII, Numero 114
3 febbraio 2016

L'IMMIGRATION MUSEUM DI ELLIS ISLAND, A NEW YORK

Centodieci anni fa, il 27 febbraio 1906, sul *Massilia* – nave scozzese del 1891, di 104 metri di lunghezza, con una capienza nominale di 1.270 posti (20 di prima classe, 1.250 di terza), demolita poi nel 1911 – partirono oltre 2mila passeggeri. Ad una velocità di 20 chi-

lometri l'ora, da Napoli verso New York. Arrivarono il 17 marzo. Tra loro, Pasquale Menonna e Nicola Di Perna, 40 anni ed entrambi sposati. Non poligami né anarchici, puntualizzano i registri. Tanti uomini e ragazzi di Carpino, Angelo Pelusi, Michele Basile, Gio-

vanni Menonna, tanti. Solo i primi. Ultima Menonna, nel '50, Ninetta. Solo piccolissime storie familiari. Tra infinite. Nomi che ritornano nelle genealogie. Solo un paesino, 4mila abitanti oggi, 7mila ieri. Milioni di italiani.

Alessio Menonna
(a.menonna@ismu.org)

Esce in ISMU ogni primo mercoledì del mese

All'interno:

Pressoché nullo nell'a.s. 2014/2015 l'aumento di stranieri nelle scuole	2
La triste graduatoria dei paesi più in guerra	2
Italiani con un recente background straniero	2
Il benessere abitativo degli extracomunitari: una comparazione	3
Filippini "storici" ed egiziani "dinamici" a Milano	3
Province italiane e coppie miste	3
La parola. "Ellis Island"	4

LIST OR MANIFEST OF ALIEN PASSENGERS FOR THE U. S. IMMIGRATION OFFICER AT PORT OF ARRIVAL

S. S. Massilia sailing from *Spain by way of Genoa*, 1906. Arriving at Port of *New York*, *N.Y.*, 1906

No. on List	Age	Sex	Married or Single	Calling or Receipt	Alias or Real Name	Profession, Trade, Occupation	Country of last permanent residence	Place of Birth	Last Residence, (Street, City or Town)	Full Residence, (Street, City or Town)	Whether having a valid passport	By what means	Whether ever before in the United States, and if so, when admitted	Whether going to take a relative or friend, and if so, name, rank, position, and full care and complete address	Whether able to read and write English	Whether able to read and write native language	Whether able to speak English	Whether able to speak native language	Whether able to speak Italian	Whether able to speak other language
1	34	M	Married	Italy	Pasquale Menonna	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
2	34	F	Married	Italy	Nicola Di Perna	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
3	34	M	Married	Italy	Ninetta Menonna	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
4	34	F	Married	Italy	Ninetta Menonna	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
5	34	M	Married	Italy	Angelo Pelusi	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
6	34	F	Married	Italy	Michele Basile	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
7	34	M	Married	Italy	Angelo Pelusi	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
8	34	F	Married	Italy	Michele Basile	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
9	34	M	Married	Italy	Angelo Pelusi	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
10	34	F	Married	Italy	Michele Basile	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
11	34	M	Married	Italy	Angelo Pelusi	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
12	34	F	Married	Italy	Michele Basile	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
13	34	M	Married	Italy	Angelo Pelusi	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
14	34	F	Married	Italy	Michele Basile	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
15	34	M	Married	Italy	Angelo Pelusi	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
16	34	F	Married	Italy	Michele Basile	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
17	34	M	Married	Italy	Angelo Pelusi	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
18	34	F	Married	Italy	Michele Basile	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
19	34	M	Married	Italy	Angelo Pelusi	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes
20	34	F	Married	Italy	Michele Basile	Italy	Italy	Carpino	Italy	Italy	Yes	Passport	No	Family	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes	Yes

PRESSOCHÉ NULLO NELL'A.S. 2014/2015 L'AUMENTO DI STRANIERI NELLE SCUOLE

Dopo anni di crescita — invero sempre più rallentata ultimamente, dal +15% del 2007/2008 via via scemando fino al +4,1% del 2012/2013 e al +2,1% del 2013/2014 — l'aumento di alunni stranieri nel complesso delle scuole italiane è stato pressoché nullo durante il 2014/2015, con solamente 3mila unità in più rispetto all'anno scolastico precedente pari ad un incremento dello 0,4%.

Per la prima volta, anzi, nelle scuole dell'infanzia gli alunni stranieri sono perfino diminuiti, dell'1% (contemporaneamente gli italiani del 3%), mentre ancora fino a tre anni fa crescevano ad un ritmo superiore all'8%. Di contro, ormai

da un triennio le crescite percentuali maggiori di alunni stranieri si concentrano nelle scuole secondarie superiori, in cui la presenza a è ancora relativamente inferiore ma verso cui stanno crescendo — analogicamente e quantitativamente, orientate soprattutto verso gli istituti professionali — le popolazioni straniere. È chiaro, peraltro, come in questo contesto agiscano, in differita, le dinamiche delle nascite e soprattutto le tempistiche delle crescenti acquisizioni di cittadinanza italiana, molto spesso esperite dai bambini e ragazzi stranieri prima o molto prima della maggiore età, a seguito dell'acquisizione di cittadinanza dei genitori: e così, in

definitiva, sono risultati 806mila gli studenti con cittadinanza non italiana (o non ancora italiana) durante l'a.s. 2014/2015, pari al 9-10% della popolazione scolastica complessiva nei primi ordini di scuola e al 7% nelle superiori, qui media fra meno del 4% nei licei, l'8% negli istituti tecnici e quasi il 13% nei professionali.

Tra i comuni più importanti, particolarmente alta è l'incidenza di alunni non italiani a Pioltello (31%, pari a 1.496 in numero assoluto) in Lombardia e a Campi Bisenzio (24% ovvero 1.285) in Toscana; tra le province a Prato (22%) e Piacenza (21%), con poi Mantova al terzo posto e al di sopra del 18%.

LA TRISTE GRADUATORIA DEI PAESI PIÙ IN GUERRA

Senza voler o poter indagare le singole storie individuali, è difficile stilare a priori un elenco dei paesi i cui richiedenti asilo possano con maggiore o minor probabilità risultare "veri profughi". Se con essi si intendono "persone in fuga dalle guerre" può forse aiutare il recente *Global Peace Index 2015* dell'*Institute for Economics & Peace*: più in pace di tutti, nel 2014, sono risultati Islanda, Danimarca, Austria, Nuova Zelanda, Svizzera, Finlandia e Canada; meno di tutti nell'ordine — ultimi dodici — Siria, Iraq, Afghani-

stan, Sud Sudan, Repubblica Centrafricana, Somalia, Sudan, Repubblica Democratica del Congo, Pakistan, Corea del Nord, Russia e Nigeria, il cui livello di pace è per tutti indicizzato come "molto basso".

Gli eritrei, sbarcati in 34mila in Italia nel 2014 (secondi dietro ai siriani, e primi nel 2015), vivevano nel 36° paese al mondo con più guerre; i maliani (10mila nel 2014) nel 35°, i gambiani (9mila) più verso metà classifica nel

"Siria, Iraq e Afghanistan più in guerra di tutti."

63°. I palestinesi (6mila nel 2014) non rientrano invece neanche in uno stato riconosciuto in graduatoria — Israele è il 15° più in guerra al mondo, appena dietro ad Ucraina e Libia — e possono essere accomunati a siriani (42mila sbarcati nel 2014), nigeriani (9mila) e somali (6mila), come "molto in guerra"; non certo ai senegalesi (5mila sbarcati nel 2014, dal 49° paese più in pace al mondo, non lontano dalle posizioni di Italia e Francia, 36^a e 45^a) o ai bangladeshi (4mila, ottantaquattresimi).

ITALIANI CON UN RECENTE BACKGROUND STRANIERO

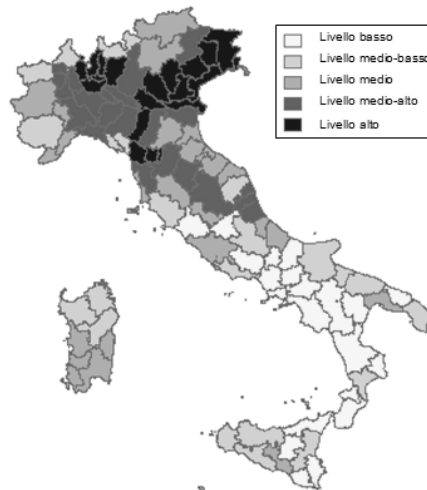
Ipotizzando, per via d'una regressione lineare quinquennale, 147 mila acquisizioni di cittadinanza italiana durante il 2015, esse sono in totale 759mila nell'ultimo decennio, arco temporale in cui gli "sbarcati" sono stati meno: 536mi-

la, di cui 154mila durante il 2015. Considerando tassi di natalità, mortalità ed emigrazione dei neo-italiani annualmente pari a quelli degli stranieri, i "neo-italiani" — definiti come "acquisiti alla cittadinanza italiana negli ultimi 10 anni" —

hanno prodotto complessivamente 48mila figli (già italiani alla nascita), sono morti in 3mila ed emigrati in 26mila, potendosi infine valutare in circa 778mila gli italiani con un recente background straniero residenti in Italia al 1° gennaio 2016.

IL BENESSERE ABITATIVO DEGLI EXTRACOMUNITARI: UNA COMPARAZIONE

Per la prima volta disponibili, sono stati completamente elaborati dall'Ismu i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi agli immobili ad uso residenziale in Italia durante il 2012: quasi 54 milioni di persone con diritti di proprietà, di cui solo 273mila extracomunitarie, e meno di 7 milioni intestatarie di affitti, di cui 694mila extracomunitarie. L'incidenza della proprietà tra gli extracomunitari è massima nelle province lombarde di Lodi, Bergamo, Varese (territorio peraltro maggiormente in crescita durante il 2012) e Milano (con Monza), mentre dal punto di vista dei valori degli immobili (media ponderata tra rendite catastali e canoni d'affitto) — e anche per la



loro ampiezza in numero di vani — è particolarmente significativa l'ottima situazione per cittadinanze relative ai cinesi.

Nel complesso, secondo un più dettagliato report Ismu, a partire da questi dati ma considerando anche la "copertura abitativa" (ovvero le quote di persone che *non* vivono sul luogo di lavoro o in sistemazioni precarie, non in affitto né in proprietà), le nazionalità — tra le principali — con il maggior punteggio di benessere abitativo sono quelle di Perù e Albania, oltre alla Cina; ultime Sri Lanka, Ucraina e Tunisia. Tra le province, invece, meglio di tutti i territori più defilati di Pordenone, Lucca, Rovigo, Como, Vicenza, Prato, Treviso, Padova, Gorizia e Reggio Emilia; ultime Isernia, Salerno, Enna, Benevento, Crotone, Reggio Calabria, Siracusa, Vibo Valentia, Caserta e Potenza.

FILIPPINI "STORICI" ED EGIZIANI "DINAMICI" A MILANO

Compresi quattro ultracentenari, sono 258mila gli stranieri iscritti all'anagrafe del Comune di Milano al 1° luglio 2015, il 19% di quasi 1,4 milioni di cittadini ivi residenti. Al di là del noto elenco di nazionalità prevalenti — filippini sopra tutti (42mila), poi egiziani (33mila) e cinesi (28mila) davanti a peruviani (21mila), srilankesi (16mila) ed ecuadoriani (13mila) — l'analisi del database completo permette qualche approfondimento in più: gli egiziani hanno mediamente 29 anni, i bangladeshi circa 30, i

cinesi un'età media di 31 anni, gli albanesi e i marocchini 33, gli ecuadoriani e i rumeni 34, gli srilankesi 35, i peruviani 36, i filippini 37 e gli ucraini — molto più spesso donne — 43.

Dal punto di vista dell'anzianità anagrafica, il 22% dei filippini è iscritto ininterrottamente sul registro comunale milanese da prima del 2000, metà da prima del 2007, e meno del 10% solamente dagli ultimi diciotto mesi. Tra gli egiziani, al contrario, solo il 7% è ininterrot-

tamente residente a Milano da più di 15 anni, il valor mediano d'anzianità anagrafica si colloca poco oltre i 4 anni e ben uno su cinque è arrivato nel 2014 o 2015. In generale fra tutti gli stranieri l'11% è arrivato entro il 2000 (contro i due terzi degli italiani), il valor mediano d'iscrizione è ad aprile 2010 e il 16% si è iscritto negli ultimi diciotto mesi (contro il 5% degli italiani), a testimoniare un territorio comunque dinamico, tra ancora nuovi arrivi e ripartenze per l'estero o acquisizioni di cittadinanza italiana.

PROVINCE ITALIANE E COPPIE MISTE

Il sito *8milaCensus* è un nuovo strumento Istat per la valorizzazione delle informazioni di Censimento. Ad esempio, significativamente, rielaborando i dati comunali del 2011, si scopre che le pro-

vince di Bolzano, Imperia e Rimini — ai confini più permeati d'Italia o di forte "migrazione" estiva di svago — sono quelle con più coppie miste (definite come coppie sposate o di fatto con un partner straniero sul totale delle coppie sposate o

di fatto) con incidenze del 4-5%, davanti alle aree di Olbia-Tempio, Ravenna, Trento, Aosta, Firenze, Bologna, Milano, Bolzano, Siena, Reggio Emilia, Modena e Roma; ultime Medio-Campidano, Taranto, Barletta-Andria-Trani, Caltanissetta, Bari, Enna, Palermo, Brindisi e Lecce (meno dell'1% di coppie miste).

**FONDAZIONE ISMU
INIZIATIVE E STUDI SULLA MULTIETNICITÀ**

Sede legale: via Copernico, 1 – 20125 Milano
Sede operativa: via Copernico, 1 – 20125 Milano
Centro di Documentazione: via Galvani, 16 – 20124 Milano

Telefono: 02-6787791
Fax: 02-67877979
E-mail: ismu@ismu.org
Sito internet *Fondazione Ismu*: www.ismu.org
Twitter: twitter.com/Fondazione_Ismu
Sito internet *Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*: www.orimregionelombardia.it

Invitiamo a segnalare le iniziative, gli eventi, le pubblicazioni di possibile interesse, oltre ad errori, imprecisione ed omissioni presenti in questa newsletter e di cui ci scusiamo: a.menonna@ismu.org.



*"In ISMU" - Notiziario
a diffusione interna*

LA PAROLA. "ELLIS ISLAND"

Così **Sandro Onofri** in *Cose che succedono*, Einaudi, Torino, 2002, pagg. 220-224:

"Decisi di venire in America perché avevo sentito dire che le strade erano asfaltate con l'oro. Quando arrivai qui, scoprii fondamentalmente tre cose: primo, che le strade non erano asfaltate con l'oro; secondo, che non erano asfaltate per niente; e terzo, che mi stavano aspettando per asfaltarle". Questa frase, pronunciata da un'emigrante italiano arrivato in America negli anni Dieci, risalta su una parete del museo degli immigrati di Ellis Island, l'isola davanti a Manhattan dove approdavano i bastimenti [...]: italiani affamati, russi scappati dalla rivoluzione, poi ebrei, tedeschi, polacchi arrivavano a gruppi di centinaia, e il loro primo rapporto con l'America consisteva in una lunga, snervante attesa. [...] Raccontava Fiorello La Guardia, [sindaco di

New York dal 1933 al 1945,] che a Ellis Island lavorò per sei anni come interprete: 'Una giovane ragazza [...] scese a Ellis Island proveniente dalle montagne del Nord Italia. Nessuno era in grado di [comprenderla e fu] messa sotto osservazione. Io posso capire l'effetto su questa ragazza, [sicuramente] coccolata dalla sua famiglia ed educata a non restare mai da sola in compagnia di un uomo, quando un dottore [...] ha cominciato a batterle col martelletto sui ginocchi, a guardare nei suoi occhi, a girarla di spalle e tastarle la spina dorsale!'

[Scrivere] il giornalista Francis Walker nel 1899, analizzando le conseguenze dell'immigrazione sui salari [...]: 'A meno che questo accesso [...] in un mercato già colmo di operai non sarà messo sotto controllo, la situazione andrà sempre peggiorando, distruggendo lo standard qualitativo del lavoro'. [E nel 1903

La Fondazione ISMU svolge attività di documentazione, formazione, informazione, studio e ricerca sui temi della multiethnicità, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali.

Il Centro di Documentazione (CeDoc) – aperto al pubblico il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9:30 alle 16:00; il martedì dalle 9:30 alle 17:30 – offre la possibilità di consultare un ricco patrimonio di volumi e periodici, una base dati costantemente aggiornata, nonché di usufruire della consulenza di un'equipe di esperti di varie discipline.

Per essere informati sulle attività della Fondazione e accedere al suo patrimonio informativo è possibile consultare il sito web www.ismu.org oppure contattare la segreteria all'indirizzo ismu@ismu.org.

il 'New York Times': 'L'attuale prevalenza di immigrati dal [Sud Europa] porta tra noi troppi uomini indesiderabili e non intelligenti'. A questo faceva eco un opuscolo del Ku Klux Klan [...]: 'I lavoratori americani [...] non possono restare tranquilli di fronte a questo sciame. [...] A Vienna, a Berlino, a Roma e a Mosca [...] stanno studiando la lingua inglese con l'unica idea di venire in America. [...] Le diverse, non integrabili masse di immigrati hanno de-americanizzato l'America. [...] Questa sentimentale, irrazionale ospitalità ridurrà il popolo americano a una minoranza di disperati'. [Così Madison Grant nel 1919]: 'La nuova immigrazione contiene un [...] crescente numero di deboli, gli sconfitti e i mentalmente inabili di tutte le razze estratte dai più bassi strati del bacino mediterraneo. [...] Le nostre prigioni [...] e le nostre case dei poveri sono piene di questi rifiuti umani, e l'intero tenore di vita sociale, morale e politico degli americani è stato abbassato.'"